



CODICI

12/00132922

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA - ROMA

47

LAZIO

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE ROMANO INV. 11.211
OLEARIE, SEPT. 36 C

OGGETTO: STATUETTA ACEFALA DI DIANA

ORA CIAMPINGO

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): MARINO, VILLA DI VOCONIO POLLIONE (ved. R. LANCIANI, "BOAR" XII (1884), p. 141ss.; "NS" 1884, pp. 43, 83ss., 106ss., 158ss., 193; "NS" 1885, pp. 22, 478; Cod. Vat. Lat. 13045).

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

R. LANCIANI, "NS" 1884, p. 158 s.

DATAZIONE: I - II sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: MARMO BIANCO A GRANA FINE

MISURE: alt.max. cons. cm 52; alt.plinto cm 12.

STATO DI CONSERVAZIONE: La statuetta è priva della testa e del collo; la mano destra stringeva qualcosa che non si è conservato; varie abrasioni, in particolare sull'avambraccio destro; scheggiature sul plinto.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: NON DEPERIBILE

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: PROPRIETA' DELLO STATO

NOTIFICHE:



NEG. AFS 156693

DESCRIZIONE: La statuetta, che poggia su un plinto modanato, di forma ellissoidale, è stante. Il braccio destro è piegato contro il corpo e la mano, che reggeva qualcosa non meglio definibile, è portata al seno; il braccio sinistro, invece, scende lungo il fianco e la mano solleva un lembo dell'himation. Diana veste un lungo chitone che arriva fino ai piedi, lasciandone scoperte solo le punte. Esso, molto aderente alle gambe, è caratterizzato da una grossa piega centrale, resa a rilievo, e da qualche rara piega, appena accennata, ottenuta mediante incisione. Sopra il chitone, l'himation, stretto sotto il seno da una fascia, forma pieghe non troppo larghe, che sui lati ricadono più abbondanti, disponendosi a "coda di rondine". Dalla spalla destra scende trasversalmente, fin sotto il seno sinistro, una pella ferina, che copre anche parte del braccio sinistro. Le pieghe minutissime sono rese tramite sottili e frequenti incisioni trasversali. Il pesante mantel-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: R. LANCIANI, "NS" 1884, p. 158 s.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **SILVIA BRUNI** *Silvia Bruni*

DATA: **NOVEMBRE 1982**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Alfello

ALLEGATI: N° 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00132922	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA	47
	ALLEGATO N. 1			
INV. 11.211				

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

lo che copre la dea dalle spalle ai piedi forma grosse pieghe che tendono ad allargarsi verso il basso. L'abbondante panneggio, spesso eccessivo, l'abbigliamento nel suo complesso, la posizione statica permettono di inserire la statuetta in quella corrente di gusto arcaizzante che caratterizza la statuaria romana dei primi due secoli dell'impero. Nell'ambito di questo periodo indicazioni più precise ai fini della datazione sembrano potersi dedurre dalla notizia, in verità piuttosto generica, di R. LANCIANI, "NS" 1884, p.158 s., circa il luogo di rinvenimento della statuetta nel settore Sud della villa, databile tra la fine del I e l'inizio del II sec. d.C. Una certa elasticità per quanto concerne la datazione va tuttavia mantenuta, considerando che insieme alla statuetta furono rinvenuti materiali di epoche diverse (ad es., bolli di età neroniana e medaglia di Antonino Pio). L'identificazione con Diana, suggerita da R. LANCIANI, loc.cit., trova conferma soprattutto nella pelle ferina che copre il seno sinistro; si osservi, inoltre, che l'iconografia di Diana è piuttosto varia, come attestano anche i ritrovamenti archeologici dell'area del santuario di Nemi (ved., al riguardo P. PENSABENE in Enea nel Lazio. Archeologia e mito, Roma 1981, p.24 ss.).



12/00132922

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 11211

ALLEGATO N.2.....

La statuina presenta la rigidità tipica delle sculture arcaizzanti (sulla scultura arcaizzante e per la distinzione tra arcaizzante e arcaistico, ved. G. Becatti, Lo stile arcaistico, "La critica d'arte" 6, 1941, p. 32 ss.; cfr. R. Bianchi Bandinelli, Revisioni. Kore Guicciardini, ibid., p. 91 ss.; A. Giuliano, Una scultura del tardo arcaismo, ArchClass 6, 1954, p.17 ss.), per la statica frontalità, non attenuata neppure da una leggera torsione del busto, o da un accenno di movimento delle gambe, dritte e unite, e per il braccio sinistro teso e aderente al corpo. Proprio le korai arcaizzanti sembrano costituire il modello cui la statuina, pur con varianti e differenze sostanziali, non ultime le dimensioni, si ispira. Come le korai accosta rigidamente il braccio sinistro al corpo e con la mano solleva un lembo della veste, mentre il braccio destro, piegato al gomito e portato verso il seno, teneva nella mano un'offerta. Dalle korai doveva invece differire per l'acconciatura; sul petto, infatti, non sono visibili i resti delle caratteristiche treccioline della coda serpeggiante. La figura indossa un leggero chitone manicato, lasciato scoperto dall'himation sulla spalla e sul braccio sinistro, dove è trattenuto da bottoncini disposti ad intervalli regolari. Il chitone, che sul petto ha una fitta increspatura con piegoline ondulate disposte obliquamente, nella parte inferiore aderisce



12/00 132922

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 11211

ALLEGATO N.3.....

alle gambe, mettendone in risalto le forme, e formando tra le gambe stesse un'ampia piega rilevata. Sui lati il chitone ricade in una serie di pieghe sovrapposte, piuttosto appiattite, che si dispongono a zig-zag. Per nulla accennate, invece, le pieghe trasversali che il chitone doveva formare all'altezza delle cosce, per effetto della tensione della stoffa, trattenuta dalla mano sinistra; l'impressione che si ottiene è che sia un lembo dell'himation, non del chitone, ad essere sollevato. L'himation scende dalla spalla destra, attraversando obliquamente il busto, con un ampio risvolto, caratterizzato da pieghe a zig-zag, che si dispone a mo' di balteo. Cinto sotto il seno da una fascia, particolare questo che non si riscontra nelle statue di korai, l'himation forma pieghe simmetriche, dalle costolature aggettanti, che ricadono a zig-zag, disponendosi a gradino lungo i fianchi. Per schema ed il modellato delle pieghe, un confronto abbastanza puntuale è offerto da una statua di Cirene (ved. E. Paribeni, Catalogo delle sculture di Cirene, Roma 1959, p. 152 n. 444, tav. 191) e più in genere dalle figure di Hekataia (si vedano, p. es., W. Volgraff, Le sanctuaire d'Apollon Pythéen à Argos, Paris 1956, p. 60 fig. 50 e E. Paribeni, op. cit., pp. 74-75, nn. 172-173, tavv. 100-101).

Altra differenza di rilievo con le korai arcaizzanti consiste nel pesante mantello gettato

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00132922

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV.

11211

ALLEGATO N.4.....

sulle spalle, che ricade, nella parte posteriore, con ampie e pesanti pieghe.

La statuina, che secondo R. Lanciani (in bibl.) raffigurava Diana, rispecchia un gusto particolarmente in voga nell'ambiente romano dall'età augustea a quella degli Antonini (al riguardo, R. Bianchi Bandinelli, art. cit., p. 95).

Per la statuina ved. anche R. Lanciani, Cod. Vat. Lat. 13045 f. 352; Catalogo Asta, p. 13 n. 108.

Rita Paris

Silvia Rocchi
novembre 1986